



*Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Scuola in ospedale e istruzione domiciliare ai tempi del COVID-19

14 maggio 2020

STEFANO VERSARI

Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

La scuola che salva la vita

È ACCADUTO NELLO STATO DI NUEVO LEON IN MESSICO

La maestra salva i bambini cantando una canzone

*Fuori dalla scuola c'era una sanguinosa sparatoria tra
narcos e polizia*



Un momento della
premiazione

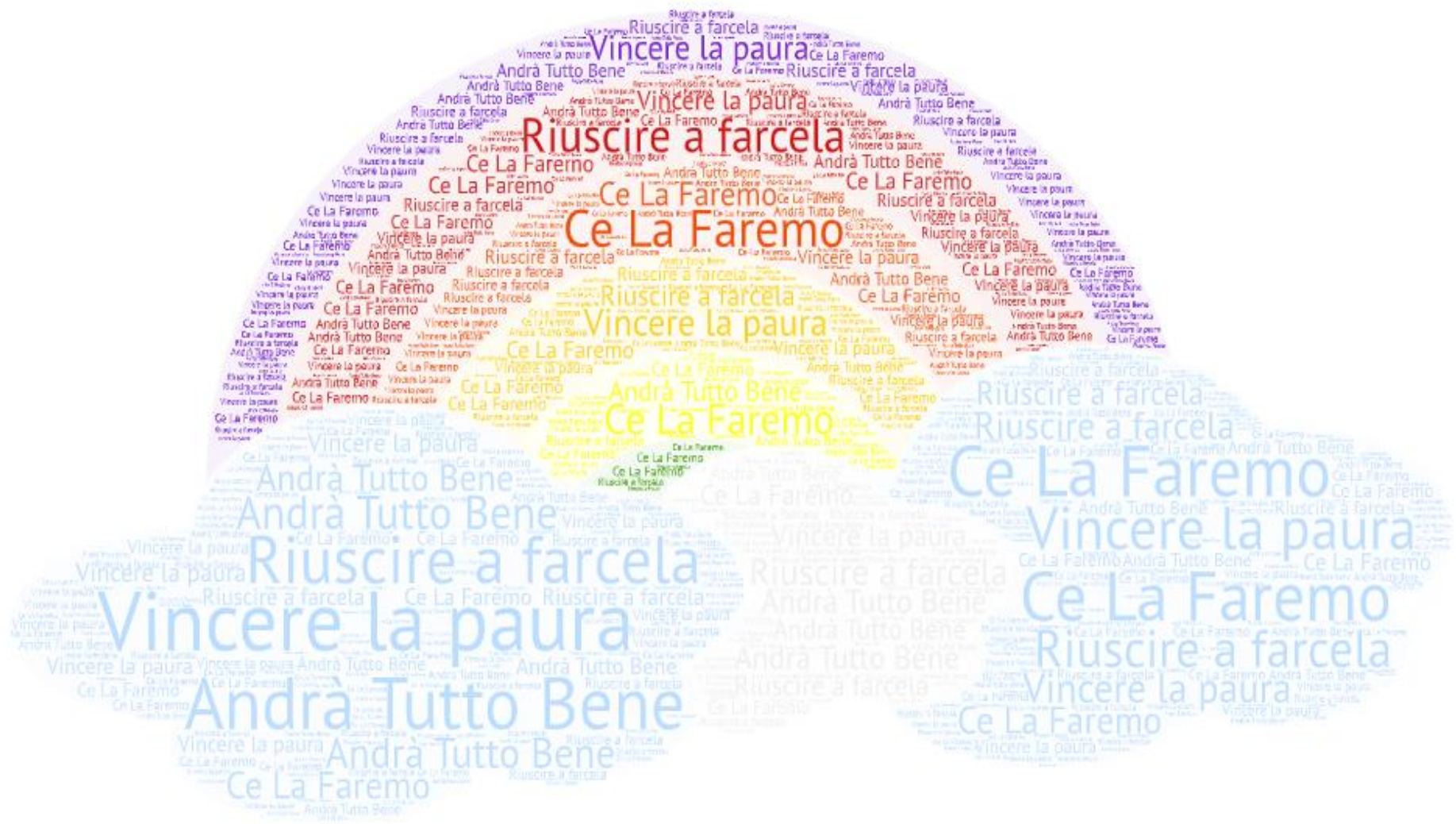
MILANO - Nonostante i colpi d'arma da fuoco e le innumerevoli grida all'esterno dell'istituto è riuscita a mantenere il sangue freddo e ha intonato una dolce melodia che ha immediatamente calmato i suoi piccoli alunni. Martha Ivette Rivera Alanis, maestra dell'asilo «Alfonso Reyes» di Monterrey, nello stato di Nuevo Leon, Messico, è stata premiata dalle autorità messicane per il comportamento eroico e coraggioso tenuto venerdì scorso. Resasi conto che nei dintorni della scuola materna era in corso una sanguinosa sparatoria tra narcotrafficanti e polizia, la maestra non si è fatta prendere dal panico e cantando una canzone è riuscita a tenere buoni i bambini.



Premessa

Non vi dirò nulla di speciale, nulla che non sappiate già. Il mio compito qui è solo comunicare a quanto siamo pervenuti insieme, in questo tempo

Banksy- *Game Changer*,
Maggio 2020



Come tutto è cominciato...

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020

- **Sospensione** delle attività didattiche in tutte le scuole del Paese
- **Sono sospese** le riunioni degli organi collegiali in presenza
- **Sospesi i** viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.
- I dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, **modalità di didattica a distanza**, con riguardo anche alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

La didattica a distanza (meglio di prossimità!)

Con [nota del Ministero dell'Istruzione AOODPIT 17 marzo 2020, prot. 388](#), l'Amministrazione Centrale ha fornito indicazioni operative per la progettazione e l'attuazione della didattica a distanza.

*“Resta necessario **garantire il diritto all'istruzione anche agli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione. In considerazione della sospensione dell'attività didattica in presenza su tutto il territorio nazionale, nonché dei progetti di istruzione domiciliare e del servizio di scuola in ospedale, si segnala che, per tali alunni, l'attivazione delle procedure per effettuare didattica a distanza risulta necessaria** soprattutto al fine di mitigare lo stato di isolamento sociale connesso alla specifica situazione. Per lo specifico della Scuola in ospedale il Dirigente scolastico si confronta con la Direzione sanitaria per individuare i possibili interventi e le modalità organizzative per garantire agli studenti ospedalizzati di fruire delle attività didattiche a distanza.”*

Gli spazi...

Il servizio di scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare non sono solo luoghi fisici, quanto piuttosto **“spazi”** - **umani, relazionali, esperienziali** - che promuovono e consolidano apprendimenti, competenze disciplinari e relazioni di valore fra studenti, docenti e operatori.

In questo momento di complessità è necessario individuare modalità concrete per alimentare lo **“spazio educativo”**, per trasformare la chiusura **“forzata”** in occasione di consolidamento di prassi educative e relazionali, attraverso modalità comunicative **“a distanza”**.

I tempi...

Come gestire il **tempo della sospensione** delle attività didattiche?

- Impedire che le giornate di chiusura siano vissute come un “**tempo vuoto**” dalla didattica.
- Fare in modo che questo tempo venga **riempito di senso** e destinato anche ad attività didattiche, per evitare una cesura eccessiva fra il “tempo scuola di prima” e il “tempo senza scuola di adesso”
- Sostenere negli studenti nuove forme di responsabilità e condivisione, mantenendo, il più possibile, la “routine” positiva del fare scuola... e del VIVERE.

Le ragioni profonde...

In un tempo di **spaesamento** e di **disorientamento**, assume particolare importanza l'attento e partecipe accompagnamento degli studenti - in particolare di quelli che vivono condizioni "stra-ordinarie" - alla comprensione della realtà, al discernimento di ciò che è reale da ciò che reale non è

FRONTEGGIARE LA PAURA

**RICONOSCERE NEGLI ADULTI FIGURE DI RIFERIMENTO
AUTOREVOLI**

...per una didattica della vicinanza

Non dimenticare i bisogni educativi dei bambini e degli studenti, in particolare i bisogni motori, di apprendimento, di scoperta e di socializzazione

Soppesare attentamente il ruolo delle tecnologie e non abbandonare gli studenti davanti agli schermi: i device non sono baby sitter e non devono essere visti come unico strumento per attivare gli apprendimenti

Adottare una **didattica di prossimità di tipo maieutico e non trasmissivo**, una didattica in grado di trasmettere stimoli e di “**scintille**”, più che contenuti

La fatica della didattica di prossimità: strategie...

La comunicazione di prossimità (ma a distanza) risulta faticosa sia in termini attentivi sia in termini comunicativi, mancando gran parte dell'aspetto della comunicazione non verbale che costituisce oltre il 70% del processo comunicativo.

Quali possibili strategie?

Alternare e variare modalità di video lezione, con consegne condivise, contatti verbali telefonici, invio di materiali di diverso tipo

L'aspetto "video" non rappresenta l'unico canale della comunicazione: agire anche sul suono (voce, musica, ...) e sui silenzi.

Tenere le fila...

Per gli studenti in ospedale o in istruzione domiciliare occorre “**tenere le fila**” ripristinando e sostenendo la **cura**

- del **rapporto** con i nuclei familiari di riferimento
- della scelta degli **strumenti**
- della distribuzione del carico delle **proposte di apprendimenti** (cognitivi, comunicativi, relazionali, logico-matematici, di autonomie...

“La vera cifra dell’inclusione è la risultante di moltissimi fattori: la costruzione della fiducia tra docenti, alunno e famiglia; la presenza e la disponibilità di mezzi e strumenti per una didattica personalizzata; una collaborazione leale e concreta tra tutti gli adulti cui gli alunni con disabilità sono affidati”

(Lettera del Ministro dell’Istruzione, on. Lucia Azzolina, di lunedì 27 aprile 2020)

Partire dal noto...

Per un alunno che vive condizioni di ospedalizzazione o di isolamento presso il proprio domicilio garantire **continuità con il noto** è il primo punto di partenza e strada maestra da seguire nella scelta dei temi, delle metodologie e degli strumenti

Alcuni esempi

- se gli studenti hanno familiarità con il cartaceo, occorre riferirsi ad esso
- non escludere l'invio di consegne, materiali e comunicazioni con il servizio postale classico;
- inviare lettere per creare l'attesa di un contatto e consolidare le relazioni
- meglio il *mix* di strumenti (*device*, libro, appunti cartacei...) per favorire gli apprendimenti

...prestando attenzione a...

Non riproporre a distanza pedissequamente le metodologie e le strategie didattiche adottate in presenza

ma

Riflettere e rivisitare alla luce delle mutate condizioni di dialogo didattico

Rimodulare le attività programmate

Rimodulare per tutti...

E' necessario partire dal presupposto che ora tutti i bambini e gli studenti hanno bisogni speciali, in quanto tutti vivono senso di isolamento, di perdita del gruppo, ansia, smarrimento per la perdita delle routine e per il repentino mutamento delle relazioni educative; per questo serve una didattica fatta di **contatto** e di **cura**

Quali sono i **bisogni dei bambini e degli studenti** che vivono una condizione di isolamento?

- Relazione
- Emozione
- Contatto
- Momenti di scambio
- Condivisione senza timori di mostrare i propri spazi personali

Quali sono i **compiti dei docenti**?

- Contattare tutti
- Esserci per tutti
- Non lasciare indietro nessuno, perché la didattica digitale può essere altamente discriminante
- Cercare di raggiungere tutti

TUTTI i bambini e gli studenti oggi CON-VIVONO

con

→ l'imprevedibile

→ l'inatteso

→ l'inaspettato

→ l'improvviso

di un vissuto extra-ordinario

CONDIVIDERE ESPERIENZE ...RIBALTARE I RUOLI COMUNICATIVI

Ad esempio piccole lezioni tenute dagli studenti agli insegnanti, una sorta di composizione verbale a tema per sollecitare (e verificare) le competenze comunicative del “vissuto” e del “sentito”



Andro' tutto
bene

Ora, pero', non esto a casa!
e io in ospedale!

Aiutare i bambini e gli studenti a raccontarsi

La malattia come normalità: vivere e fare scuola al tempo del COVID-19

Come convivere con il pericolo della malattia...

Cosa farò io quando tutto questo finirà? In questo momento è più importante dire cosa faccio. Io adesso seguo i protocolli e rispetto le raccomandazioni. Significa che io resto a casa, io non esco, io seguo le regole perché non voglio essere uno dei cuori spezzati a cui è rivolta questa lettera. Non voglio essere la persona che deve colmare i vuoti, ma quella che quando questo sarà finito abbraccerà la persona che ama e le dirà che è stato duro tutto questo, ma che ha fatto di tutto per non perderla. Ed è quello che faremo tutti se amiamo qualcuno, perché per essere eroi non abbiamo bisogno di un mantello e di superpoteri.

José Gamarra, 17 anni, Istituto tecnico agrario

La malattia come normalità: vivere e fare scuola al tempo del COVID-19

...per apprezzare la normalità...

Cara me, promettimi che quando tutto questo sarà finito sarai felice di vivere la tua routine, che continuerai ad abbracciarti da sola, non perché gli abbracci non siano belli, ma perché sei tu che ti salvi e che ti completi. Promettimi che proverai ad essere forte come hai scoperto di essere, proverai a lasciare andare chi non vuole esserci e inizierai a seguire realmente i tuoi obiettivi senza cercare giustificazioni. Perché ormai, di giustificazioni, non ce ne saranno più.

Daniela Monni, 16 anni, Liceo Coreutico

La malattia come normalità: vivere e fare scuola al tempo del COVID-19

...e ritrovare gli altri

Scrivo a me stesso tra qualche tempo, quando questo periodo catastrofico sarà un lontano ricordo, per rievocare i sentimenti ed i pensieri che più mi accompagnano in questo momento. Quando le nostre vite torneranno alla normalità credo che nessuno sarà più lo stesso di prima. Sono convinto che questa pandemia si rivelerà l'evento più significativo della civiltà globalizzata fino ad oggi. Nessun conflitto, nessun attentato terroristico, nessun'altra epidemia ha mai unito e diviso così tanto il pianeta. Questi tragici avvenimenti faranno parte della vita di ognuno di noi per sempre. Tuttavia, sono proprio la consapevolezza del fatto che torneremo alle nostre abitudini e l'augurio che questo virus possa renderci migliori a darmi la forza e le energie per continuare a ridere, studiare, vivere in trepidante attesa di riprendere la mia routine che mi pareva tanto noiosa e snervante e che davo troppo per scontato. Più i giorni passano, più mi convinco che tale presa di coscienza coinvolgerà un gran numero di persone e che questa immane tragedia potrà far riscoprire a tutti dei valori che sembravano persi.

Gabriele Lai 16 anni, liceo classico

conazione

co|na|zió|ne s.f. 1976; dal lat. conatiōne(m) “tentativo, sforzo”, der. di conāri “tentare”.

1. TS filos. attitudine a persistere nella propria essenza
2. TS psic. area di fenomeni psichici che comprende gli elementi attivi della coscienza, come i desideri e gli atti di volontà

[Poco prima di entrare in campo per la prima partita di Quidditch della stagione]

Oliver Baston: *Paura, Harry?*

Harry Potter: *Un po'...*

Oliver Baston: *È normale. Ce l'avevo anch'io alla mia prima partita.*

Harry Potter: *Cosa è successo?*

Oliver Baston: *Io... Non mi ricordo bene: ho preso un bolide in testa dopo due minuti e mi sono svegliato all'ospedale.*

Harry Potter e la pietra filosofale

(*Harry Potter and the Philosopher's Stone*, 2001-Film)

